# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
27	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	04/07/2017	RINNOVATI GLI ORGANI CONSORTILI COLDIRETTI SODDISFATTA	2
23	Gazzetta di Parma	04/07/2017	UN PO' DI PIOGGIA NON MITIGA L'ALLARME SICCITA'	3
18	Il Gazzettino - Ed. Treviso	04/07/2017	STRADA DELLA MORTE ALLAGATA IL COMUNE CORRE AI RIPARI	5
19	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	04/07/2017	DIGA, SCONGIURATA LA RIDUZIONE DELLA PORTATA D'ACQUA	6
13	Il Quotidiano di Sicilia	04/07/2017	RUBINETTI A SECCO NELLE CAMPAGNE	7
IV	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	04/07/2017	MARCHE NELLA MORSA DELLA SICCITA' AGRICOLTORI E ALLEVATORI IN GINOCCHIO	8
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	04/07/2017	HERA, NUOVO COLLETTORE ARTI ALLAGAMENTI	9
2	Il Tirreno - Ed. Grosseto	04/07/2017	ALLARME SICCITA', UN INCONTRO CON GLI ESPERTI	10
33	Il Tirreno - Ed. Grosseto	04/07/2017	DALLE ANTICHE VIE AL TURISMO LENTO I COMUNI IN RETE	11
13	Il Tirreno - Ed. Pistoia	04/07/2017	RIMOSSI RIFIUTI E VEGETAZIONE DA FOSSI E TORRENTI DELLA PIANA	13
25	La Citta' (Salerno)	04/07/2017	CRISI IDRICA COMUNE E CONSORZIO A CONFRONTO	14
10	La Nazione - Ed. Arezzo	04/07/2017	ALLARME SICCITA': SOLO 138 AZIENDE SONO COLLEGATE E MONTEDOGLIO	15
23	La Nuova Sardegna	04/07/2017	SICCITA', VIA LIBERA DELLA PROVINCIA AL PRELIEVO DELL'ACQUA DAL MANNU (G.Olandi)	16
27	Messaggero Veneto	04/07/2017	INTERVENTO IN DUE LOTTI PER IL CANALE SCOLMATORE	17
34	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	02/07/2017	L'AGRICOLTURA E' IN GINOCCHIO DOPO I CINGHIALI E' SOS SICCITA'	18
26	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	02/07/2017	IL CANALE DELLO STOMBI RITORNA NAVIGABILE	19
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	AGRO24.IT	04/07/2017	SAN VALENTINO. CANALE FOSSO IMPERATORE, INCONTRO AL CONSORZIO	20
	Cilentonotizie.it	04/07/2017	CAPACCIO PAESTUM, PRIMI PASSI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL FIUME SELE	22
	Cittametropolitana.fi.it	04/07/2017	SICUREZZA IDRAULICA, PROSEGUE COLLABORAZIONE CONSORZIO BONIFICA-UNIONE COMUNI	24
	Italiafruit.net	04/07/2017	SICCITA' E RISALITA DEL CUNEO SALINO PREOCCUPANO IL VENETO	26

Pagina

27 1 Foglio

# Alto Jonio

Gazzetta del Sud

# Rinnovati gli organi consortili Coldiretti soddisfatta

#### Armando Scuteri CAULONIA

Festa grande per la Coldirettiche, unica lista per il rinnovo dell'organo amministrativo del Consorzio di bonifica Alto Jonio reggino (Cair), ha raggiunto il quorum per rendere valido le elezioni.

Dalle urne degli undici seggi, che hanno permesso agli associati nella fascia territoriale da Bovalino a Monasterace e relativo entroterra, sono risultati eletti tutti i candidati. Resta ora da valutare la presa di posizione della Regione Calabria, che aveva intimato al presidente del Cajr, Arturo Costa, di sospendere le elezioni. Un'intimazione - abbracciata favorevolmente da Confagricoltura, Copagri e Anpa - che rappresentava anche l'ipotesi che si possa essere in presenza di "grave irregolarità amministrativa" ovvero di "grave violazione delle leggi, regolamenti e direttive regionali". Una nota di deplorazione cui si aggiungeva anche una diffida, il 30 giugno, da parte dei consiglieri Giuseppe Arone, Vincenzo Carnà, Pasquale Egidio Panajia e Giovanni Zappavigna di voler ottemperare alle disposizioni regionali. Appelli caduti

Si resta in attesa dei prossimi passi dell'assessorato regionale all'Agricoltura

nel vuoto perché Costa, a meno di 24 ore dall'apertura dei seggi, definita "abusiva" la diffida regionale, perchéa parer suo e dei suoi legali «la Regione, sui Consorzi, ha soltanto potere di controllo», ha riunito l'organo competente e col voto unanime dei presenti ha esercitato il proprio "diritto di veto" all'eventuale commissariamento decidendo altresì di far svolgere le elezioni.

Un risultato che per Pietro Molinaro, presidente regionale di Coldiretti, equivale «all'affermazione del nostro programma e delle nostre liste. Un'affermazione ottenuta con la vittoria in tutte le sezioni di contribuenza a testimonianza di un forte radicamento dell'organizzazione sul territorio capace di intercettare le diverse ma complementari esigenze delle imprese agricole e agroalimentari».

Ora non resta che attendere se e quali passi muoverà l'assessorato regionale all'Agricoltura.



Arturo Costa. Presidente del Consorzio Alto Jonio reggino



Ritaglio non riproducibile. stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Quotidiano

04-07-2017 Data

23 Pagina

1/2 Foglio

IL CASO IL CONSORZIO DI BONIFICA FA IL PUNTO

# Un po' di pioggia non mitiga l'allarme siccità

# Berselli: «E' necessario creare invasi per trattenere l'acqua quando è presente»

#### Cristian Calestani

II I temporali e le piogge degli ultimi giorni hanno portato qualche piccolo beneficio. Ma l'allarme per la crisi idrica in agricoltura resta, soprattutto se, come si prevede, nei prossimi giorni tornerà a fare piuttosto caldo. A fare il punto della situazione Meuccio Berselli, direttore del Consorzio di Bonifica Parmense. «La pioggia dei giorni scorsi - spiega - ha indubbiamente portato un po' di sollievo perché ha garantito un minimo di irrigazione naturale per i campi senza la necessità di continuare un massiccio prelievo dai pozzi e tramite i punti di derivazione. Tuttavia per i prossimi giorni si prevedono alta pressione, temperature elevate, scarsità di piogge ed una maggiore evaporazione per cui l'attenzione resta altissima. In gioco ci sono 60milioni di euro, il valore delle colture in campo nel Parmense, specie pomodoro, mais e erba medica: il danno sarebbe di quell'entità se non si riuscisse a portare a maturazione quanto seminato».

Il Consorzio - che conta sull'operato quotidiano di una quarantina di addetti - deriva acqua dall'Enza, a Guardasone, dal Taro, a Ramiola per la sinistra idraulica del Taro-mentre a destra idraulica è operativo il Consorzio privato degli utenti del Naviglio-Taro - e poi ancora dal Po, da foce Ongina, per circa 9mila ettari della Bassa Ovest oltre che da 9 pozzi che riforniscono d'acqua un'ampia area a Nord della via Emilia. La zona in cui si sono riscontrate maggiori difficoltà è stata quella a Sud della via Emilia. In particolare circa 3mila ettari serviti dal prelievo di Ramiola tra Fornovo, Medesano e Noceto e altri 4mila ettari serviti dal prelievo di Guardasone tra Traversetolo, Montechiarugolo e l'area agricola a Sud di Parma oltre a quella gestita dal Consorzio degli utenti del Naviglio-Taro nell'area di Collecchio.

«Ad oggi – spiega ancora Berselli - la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo

ha permesso di derogare dai limiti del deflusso minimo vitale, quel valore di acqua nei fiumi che si deve rispettare in una situazione di normalità per preservare la biodiversità nei corsi d'acqua e che comporta il blocco di derivazione. Si sono così previsti degli interventi di mitigazione straordinaria, semplificando vuol dire tutelare i pesci laddove l'acqua è ancora presente. Le piogge degli ultimi giorni hanno portato un piccolo beneficio, ma non sufficiente per uscire dallo stato di crisi. È importante che piova specie in Appennino dove d'inverno non ci sono state nevicate e piogge consistenti. Serve molta attenzione - conclude Berselli - anche sul fronte del prelievo dalla falda più profonda per fini idropotabili. Un aspetto che rende ancor più significativa la necessità di creare invasi per trattenere l'acqua nei momenti in cui è presente, così come pensare ad interventi di ammodernamento delle reti di distribuzione, in molti casi ammalorate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# *GAZZETTA DI PARMA*

04-07-2017 Data 23

Pagina

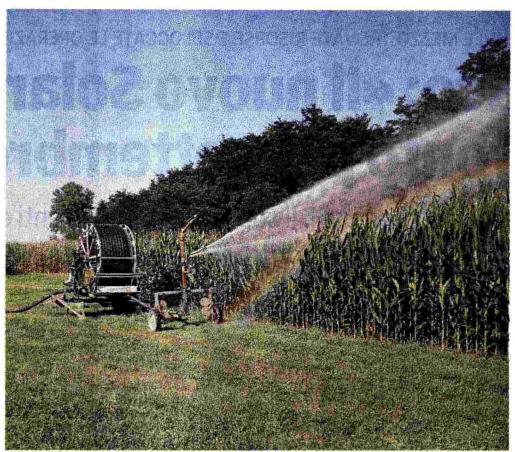
Foglio

2/2

# Fino al 31 agosto

# Deroga al minimo vitale per il Trebbia

un Via libera alla deroga al deflusso minimo vitale per il Taro sino al 31 di agosto e per il Trebbia, nel Piacentino, sino al 10 di settembre. Lo hanno deciso Regione ed Arpae accogliendo le richieste formulate dal Consorzio di bonifica parmense e dal Consorzio di bonifica di Piacenza insieme alla Società degli utenti del Naviglio Taro. Le istanze sono state valutate con il contributo tecnico dell'Autorità di distretto idrografico del fiume Po e dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia occidentale. I richiedenti la deroga dovranno farsi carico del monitoraggio sullo stato dei fiumi, con report settimanali sulle portate dei due corsi d'acqua. Sempre ogni settimana, dovranno eseguire specifiche verifiche sulle condizioni della fauna ittica con l'intervento di personale qualificato. Tecnicamente la deroga al deflusso minimo vitale può essere richiesta dai titolari di concessioni al prelievo per uso potabile e irriguo. In quest'ultimo caso la domanda può essere presentata dai singoli o in forma associata da parte di più aziende, anche attraverso le associazioni di categoria. La richiesta dovrà attestare l'impossibilità di approvvigionamento idrico da fonti alternative ed essere accompagnata da una relazione che contenga le minime informazioni necessarie. fra cui il volume di acqua prelevata e richiesta e le eventuali misure di mitigazione. • c.cal.



Siccità Si continua ad irrigare senza sosta in tutta la provincia parmense.

# Il perché di una situazione così grave

# In otto mesi 400 millimetri in meno

«La situazione attuale è così grave - spiega Meuccio Berselli, direttore del Consorzio di bonifica - perché tra ottobre del 2016 e maggio del 2017 è piovuto il 90% in meno della media degli ultimi 15 anni tra le province di Parma e Piacenza. Sono mancati circa 400 millimetri di pioggia in tutto il nostro territorio che sarebbero stati utilissimi per rimpinguare le falde acquifere».

«Ouesto - ha aggiunto - ci dimostra come servano interventi strutturali per adattarci al cambiamento climatico. Attualmente è come se stessimo viaggiando su una vecchia 500 che ha continuamente bisogno di manutenzione quando la necessità è invece quella di fare investimenti di lungo periodo con bacini di contenimento per trattenere l'acqua quando c'è».

In proposito, il Consorzio ha già provveduto a presentare un progetto per un importo complessivo di spesa di 15,2 milioni di euro - attualmente in attesa del finanziamento da parte del ministero - che prevede il sostanziale rifacimento delle canalette con cui avviene la distribuzione delle acque nell'area a Nord di Parma. . c.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# VALDOBBIADENE Fregonese in pressing sul Consorzio: «Deve intervenire»

# Strada della Morte allagata il Comune corre ai ripari

Claudia Borsoi

VALDOBBIADENE

Strada della Morte allagata. I 66 millimetri di pioggia caduti in un'ora sabato sera hanno messo

## IL SINDACO

«Mai visto così tanta pioggia»



a dura prova i residenti della via. La condotta gestita dal Consorzio di Bonifica Piave non è riuscita a gestire l'enorme afflusso d'acqua, con conseguenza che strada, giardini e anche un garage sono stati allagati. Un problema non nuovo per i residenti della strada della Morte (toponimo che ricorda che qui un'epidemia di colera a metà '800 decimò la popolazione), finito anche all'attenzione dell'amministrazione Fregonese

UN DISAST**RO** 

per i residenti di strada della Morte finiti sott'acqua

che ha inserito questa criticità tra le prioritarie del piano delle acque. «Da tre anni che sono sindaco mai era caduta così tanta pioggia in un'ora – afferma Luciano Fregonese - Sabato i residenti della strada della Morte mi hanno contattato: siamo intervenuti subito con un operaio del Comune, poi ho chiamato il guardiano del Consorzio. C'era un'importante fuoriuscita di acqua, tale da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco». I residenti, ormai esasperati per i periodici allagamenti, non hanno nascosto alle istituzioni come sia più che mai urgente un intervento risolutivo. «Delle 17 criticità del piano delle acque, 9 sono prioritarie e tra queste rientra la strada della Morte - dettaglia il sindaco Fregonese - Nel piano abbiamo fatto un'ipotesi per risolverla, ma spetta al Consorzio fare l'intervento. Abbiamo consigliato un by-pass, così da risolvere il problema legato alla condotta che ora passa sotto ad un giardino e ad un garage. Sabato c'è stata un'importante fuoriuscita d'acqua, forse aggravata da un'occlusione temporanea del tubo. Capita che in media due volte l'anno la strada si allaghi, ma mai come sabato». Dopo esser intervenuto su altre due criticità idrauliche del territorio – in via Villanova con la sostituzione della tubazione delle acque meteoriche e in via Roccat e Ferrari (zona Zecchei) posizionando una nuova condotta per lo smaltimento delle acque, due interventi per oltre 310mila euro - ora gli occhi sono puntati sulla strada della Morte. «Faremo un ulteriore sollecito agli enti competenti» promette il sindaco.

19 Pagina Foglio



# ■ TARSIA Evitati danni alla produzione agricola, decisivo un vertice in Prefettura

# ga, scongiurata la riduzione della portata d'acqua

TARSIA - Al termine di una lunga e complessa riunione è stato siglato un accordo finalizzato a scongiurare la riduzione della portata di acqua della diga di Tarsia per uso irri-

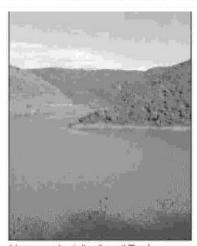
Tale limitazione avrebbe potuto mettere in serio pericolo la produzione agricola di oltre ventimila ettari di terreno che rappresenta un terzo del Prodotto interno loro regionale del settore. Diversamente, invece,

l'attività di mediazione messa in campo dal prefetto di Cosenza, Gianfranco Tomao ha consentito l'individuazione di soluzioni tecniche immediate e di accorgimenti specifici da porre in essere.

A metterli in atto dovrà essere il Consorzio di bonifica gestore, consentendo così al Mitufficio Dighe di autorizzare l'esercizio dell'invaso per una quota di acqua che dovrebbe essere sufficiente ad assicurare l'irrigazione dei campi del relativo bacino.

«La soluzione individuata è stata condivisa e apprezzata da tutti - informa la Prefettura in una nota indirizzata agli organi d'informazione - e, in particolare, i rappresentanti di Coldiretti hanno sottolineato l'importanza della stessa, anche sotto il profilo del mantenimento dei livelli occupazionali in un settore già particolarmente provato dalla siccità che sta interessando tutto il Sud Italia». Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del ministero delle Infrastrutture e Trasporti-ufficio Dighe, del dipartimento Agricolture e risorse agroalimentari della Regione Calabria, il presidente della locale Coldiretti e il presidente del Consorzio di bonifica integrale dei bacini dello Jonio cosentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio della diga di Tarsia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

04-07-2017 Data

13 Pagina

Foglio

Il comparto agricolo trapanese deve fare i conti con le criticità vissute dal Consorzio di bonifica

# Rubinetti a secco nelle campagne

Già in difficoltà a causa della crisi, gli operatori del settore rischiano il collasso

TRAPANI - L'agricoltura della provincia boccheggia. Con l'estate oramai alle porte e le altissime temperature, il settore sta vivendo l'ennesimo attacco alla sua sopravvivenza: se da una parte la crisi fa sempre la sua parte, ad aggravare la situazione vi sono anche le difficoltà operative del Consorzio di Bonifica Trapani 1, Ente controllato dalla Regione che fa fatica ad avviare la stagione irrigua (vuoi per le difficoltà economiche e per i tagli sempre più pesanti del governo regionale, vuoi per i problemi cronici sul piano infrastrutturale).

Gli agricoltori sono così sul piede di guerra si affidano ai titolari delle cantine e alle organizzazioni di categoria. Un incontro su questo argomento si è tenuto proprio tra le sigle sindacali, i rappresentanti di alcune cantine sociali dell'hinterland trapanese e una delegazione di agricoltori con Giovanni Tommasino, direttore del Consorzio di bonifica Tp1.

I vari rappresentanti delle cantine sociali hanno evidenziato espressamente come sia indispensabile rilanciare in maniera positiva l'attività del Consorzio, per poter garantire prodotti

L'innalzamento delle temperature rende indispensabile una soluzione rapida



di qualità, mentre gli agricoltori hanno espresso il desiderio di poter avviare una campagna irrigua senza troppi ostacoli e senza sorprese dell'ultimo minuto.

Oltre al danno, infatti, c'è anche la beffa: sono tanti gli agricoltori che hanno effettuato da tempo la prenotazione dell'acqua, ma che al momento del bisogno non hanno potuto usufruire del servizio in questione. "Nel momento in cui l'agricoltore fa la dovuta prenotazione - hanno affermato i rappresentanti della Cia - non si dovrebbe dover aspettare troppo tempo per ricevere l'acqua"

Alla luce di questi disservizi, è stato inoltre chiesto a Tomasino di abbassare il canone irriguo, attualmente fermo a 60 euro a ettaro. Un'ipotesi, quest'ultima, sulla quale la Regione dovrà riflettere e che chiaramente non può essere presa soltanto dal funzionario che guida il Consorzio provinciale. Allo stato attuale, però, risulta difficile immaginare che si possa ritoccare la tariffa, anche in considerazione dei problemi di bilancio dell'Ente.

Vincenza Grimaudo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Foglio

04-07-2017

Pagina IV

1



# Marche nella morsa della siccità Agricoltori e allevatori in ginocchio

Chiesto lo stato di calamità naturale. Invasi asciutti, prezzi alle stelle

Claudia Grandi = ANCONA

EMERGENZA siccità, agricoltori marchigiani in allarme. Il caldo eccezionale e la scarsità di precipitazioni degli ultimi mesi rischiano di mettere in ginocchio un settore che, nelle Marche, si trova già a dover fare i conti con il post-terremoto. E se non pioverà di qui alle prossime settimane, a rischio non saranno più solo le produzioni estive, ma anche quelle invernali. Oggi il Consorzio di Bonifica delle Marche farà il punto sullo stato degli invasi in un incontro con l'assessore regionale all'Agricoltura Anna Casini e con le associazioni degli agricoltori. Associazioni che, intanto, si sono già messe in moto per avviare l'iter di richiesta dello stato di calamità naturale. I dati parlano chiaro.

«DA MAGGIO a oggi – spiega il presidente di Coldiretti Marche, Tommaso Di Sante – si è registrato 180% in meno di precipitazioni e temperature più alte di 4-5 gradi rispetto alla media stagionale. Stiamo ancora raccogliendo i dati tra i nostri associati, ma la situazione è drammatica. A soffrire sono tutte le colture: in linea generale è prevedibile un calo delle produzioni del 30-40%, con picchi anche superiori per mais e girasoli. Non dimentichiamo poi l'allevamento. Anche gli amimali soffrono per il caldo e la siccità e questo sta determinando una riduzione anche del 20% nella produzione di latte. Come



#### COLDIRETTI

«Situazione drammatica Soffrono tutte le colture, soprattutto mais e girasoli»

Coldiretti abbiamo avviato l'iter per arrivare alla richiesta dello stato di calamità naturale». Colture praticamente tutte in ginocchio, dunque, dal mais all'ortofrutta, dagli ulivi alle viti. E se a preoccupare sono le produzioni estive, ancora di più 10 sono quelle invernali. «La programmazione per i prodot-

ti cosiddetti invernali, oggi, è un punto interrogativo – dice il vice-presidente della Cia, Giampaolo Crescenzi – Le piantine per le coltivazioni di cavolfiori, finocchi, scarole, radicchio e altro vanno preparate in questi giorni per poi essere trapiantate trail 20 luglio e il 20 settembre. Se la pioggia non dovesse arrivare o il Consorzio di Bonifica dovesse decidere, vista l'emergenza, per un intervento drastico di riduzione dell'utilizzo dell'acqua, allora anche queste colture sarebbeno a rischio. Per non parlare delle vigne che viaggiamo intorno al

#### CIA

«Se non arriva la pioggia a rischio la programmazione per i prodotti invernali»

20% in meno di produzione. E' rarissimo vedere, come purtroppo sta accadendo, rami di vite che appassiscono».

Înevitabile l'incremento dei prezzi che, dicono le associazioni, non coprono comunque l'aumento delle spese sostenute dagli agricoltori. Un problema, la socità, che il Con%

I numeri

## 80 per cento

La riduzione delle precipitazioni da maggio a oggi rispetto allo scorso anno. Ciò porta a prevedere un calo delle produzioni del 30-40 per cento

#### 4-5 gradi

L'aumento delle temperature medie da maggio a oggi rispetto alla media stagionale. Colpite in particolare le vigne, che viaggiano al 20% in meno di produzione

#### 20 per cento

La riduzione nella produzione di latte, determinata dal fatto che anche le mucche soffrono il caldo e di conseguenza il guantitativo munto risulta inferiore alla media

sorzio di Bonifica sta affrontando. Numerose le raccomandazioni inviate ai consorziati per un uso razionale dell'acqua.

ULTIMO in ordine di tempo, quello di cui parla la presidente della Cia, Mirella Gattari. «Il Consorzio – dice – ha inviato un avvertimento invitando a privilegiare le colture con poca necessità di acqua e a preferire per l'irrigazione le ore notturne e metodi alternativi a quelli cosiddetti a scorrimento, vale a dire con rubinetto aperto. Questo perché gli invasi sono completamente asciutti».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 04-07-2017

Pagina 11
Foglio 1



## CODIFIUME

# Hera, nuovo collettore anti allagamenti

IN QUESTI giorni, Hera ha iniziato i lavori di ampliamento e ammodernamento del sistema fognario di via Fascinata a Santa Maria Codifiume, frazione del comune di Argenta, che raccoglie le acque piovane e le acque nere del territorio. Sulla base dei rilievi e della modellazione idraulica effettuati, i tecnici di Hera hanno redatto un progetto che prevede la posa di 360 metri di nuova condotta fognaria a sezione rettangolare (un metro di base per 50 centimetri di altezza). Il nuovo collettore sarà posato in via Mingozzi, con inizio dall'incrocio con via Fascinata fino al civico 2/6; di lì, partendo ad angolo retto, attraverserà diverse aree agricole private per collegarsi, in fine, con il canale Fiumazzo. Questo intervento, del costo complessivo pari a 200.000 euro, è stato progettato da Hera, in accordo con l'amministrazione comunale di Argenta e con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. L'opera consentirà di ridurre il rischio di allagamenti nell'abitato di Santa Maria Codifiume, in quanto permetterà di scaricare le acque meteoriche in eccesso, che attualmente, in caso di intense piogge, generano fenomeni di allagamenti,

Fiumazzo, convogliate in una nuova condotta di grande portata. Il collettore, realizzato in cemento, avrà caratteristiche strutturali di resistenza e deflusso delle acque riconosciute tra le migliori. La fine dei lavori è prevista entro l'anno. La direzione dei lavori e il controllo del cantiere sono affidati ai tecnici di Hera. Non si prevedono impatti particolari sulla viabilità se non un temporaneo senso unico alternato su via Mingozzi, nel tratto di presenza del cantiere. Sarà, inoltre, garantito l'accesso dei residenti ai passi carrai.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Codice abbonamento: 045680

all'interno dello Scolo

Quotidiano

04-07-2017 Data

2 Pagina 1 Foglio

# Allarme siccità, un incontro con gli esperti

**ILTIRRENO** Grosseto

L'emergenza siccità sta producendo danni pesantissimi soprattutto all'agricoltura collinare, che ha problematiche particolari e diversi punti di debolezza. Ci sono rischi concreti, se la siccità dovesse perdurare, anche per due coltivazioni tradizionali e di rilevante importanza: olivo e vite. È l'allarme lanciato dalla sindaca di Sorano Carla Benocci. E l'amministrazione comunale ha promosso per giovedì mattina un'occasione di confronto alla quale ha invitato il Consorzio di Bonifica, le organizzazioni agricole, l'Unione dei Comuni, le Cooperative di trasformazione, i produttori, l'Acquedotto del Fiora. In rappresentanza della Regione Toscana sarà presente la dottoressa Stefania Nuvoli, responsabile della struttura tutela delle risorse idriche in agricoltura, così come comunicato al sindaco dall'assessore regionale Marco Remaschi che quel giorno è impegnato negli stati generali della montagna «Vogliamo confrontarci con gli addetti ai lavori - sottolineano il sindaco e l'assessore all'agricoltura - per verificare se sono possibili anche in tempi brevi interventi nel nostro territorio per contrastare la siccità, per esempio attraverso nuove forme di irrigazione».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del non riproducibile. destinatario,

33 Pagina 1/2

Foglio

#### di Gabriele Baldanzi

ROCCASTRADA

Il Comune di Roccastrada lavora da tempo a un'idea di promozione del territorio attraverso forme di turismo lento. Nei giorni scorsi, a Ribolla, si è svolto un incontro su questo tema dal titolo "Dalle antiche vie alla rete del turismo lento in Maremma", ulteriore tappa del progetto che coinvolge diversi Comuni, associazioni e altri soggetti attivi in provincia di Grosseto e si colloca nel più ampio progetto "Itinerari e cammini di Toscana".

L'incontro si è chiuso con la firma di una lettera d'intenti per lo sviluppo di un itinerario culturale nel comprensorio delle Colline Metallifere. Protagonisti i Comuni di Gavorrano, Grosseto, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri e Roccastrada, l'Unione dei Comuni delle Colline Metallifere, il Parco nazionale, la federazione europea degli itinerari storici culturali e turistici (che vanta un'esperienza si-gnificativa nella promozione della Via Francigena e di altri itinerari dedicati a chi ama il turismo slow), il consorzio di bonifica, l'Associazione Antica Via Clodia e gli Usi civici di Stic-

L'itinerario culturale al centro del progetto grossetano toc-cherà anche la Via Clodia, che attraversava parte della Maremma. Il suo sviluppo sta coinvolgendo, tra gli altri, Sandro Vannucci, giornalista Rai e volto storico della trasmissione "Linea Verde", nonché ideatore e promotore del progetto della Via Clodia e oggi presidente dell'associazione "Antica via

# Dalle antiche vie al turismo lento I Comuni in rete

Anche in Maremma il progetto Itinerari e cammini di Toscana Rabazzi: «Vogliamo lavorare anche insieme ai privati»

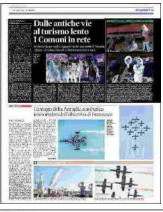
**Passeggiate** a cavallo nella Maremma (foto Russo)



Clodia Cammini Etruschi". «Negli ultimi anni - spiega Emiliano Rabazzi, assessore alla cultura, turismo e marketing territoriale del Comune di Roccastrada - stiamo investendo molto nella promozione e nella valorizzazione del nostro territorio, puntando sulle eccellenze storiche, paesaggistiche ed enogastronomiche. Uno dei

progetti che stiamo portando avanti, e a cui teniamo molto, riguarda proprio le antiche vie legate alla riscoperta di forme di turismo lento. A ogni occa-sione mi sforzo di sottolineato la necessità di fare rete e di creare sinergie per raggiungere obiettivi comuni che possono avere ricadute positive su tutto il territorio maremmano, an-

dando oltre i singoli territori comunali. È in quest'ottica che vogliamo lavorare insieme agli altri soggetti, pubblici e privati. Su questa forma di turismo il territorio può dire la sua, mettendosi in rete e superando quei "campanili" che ci a volte ci hanno reso deboli nel confronto con altre realtà toscane più capaci di fare rete».



non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Data 04-07-2017

Pagina 33
Foglio 2/2

## **FABIOLA SCIABBARRISI AL LAVORO AL TUSCANY BAY**

**ILTIRRENO** Grosseto





È al lavoro insieme al figlio Alessandro per riprendere il discorso dove l'aveva lasciato suo marito Pino Daniele. Fabiola Sciabbarrisi è stata ritratta allo stabilimento Tuscany Bay, alla Giannella di Orbetello, in quella vecchia colonia marina rimessa a nuovo. È stato l'obiettivo di Enzo Russo a immortalarla sulla spiaggia, insieme all'attrice Sara Varone (nota non soltanto per la partecipazione a Buona Domenica e i calendari sexy), nel corso di un fine settimana che ha coniugato lavoro e svago. Tra le bianche tende dello stabilimento, tra una telefonata e un appuntamento, Fabiola e Sara non potevano sfuggire all'obiettivo di Enzo, sempre a caccia dei personaggi che costellano la Costa d'argento. E del resto, l'estate è iniziata da poco...

13 Pagina

Foglio

# **CONSORZIO DI BONIFICA**

**ILTIRRENO** PISTOIA

# Rimossi rifiuti e vegetazione da fossi e torrenti della Piana

PISTOIA

«Prima e dopo la pioggia, il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno lavora quotidianamente su tutto il comprensorio; nella Piana pistoiese in particolare sono due le azioni fondamentali per una maggiore sicurezza idraulica: monitoraggio e manutenzione costante di fiumi e torrenti ma soprattutto di rii e fossi minori, i primi ad andare in difficoltà con i classici temporali estivi brevi ma intensi»: i tecnici del Consorzio, all'indomani delle piogge dei giorni scorsi stilano il report dei lavori portati a termine. «Spesso purtroppo invisibi-

li - spiega il Consorzio - ma che hanno permesso e potranno permettere in caso di nuove precipitazioni, il regolare deflusso delle acque».

Nei giorni precedenti le pioggie della settimana scorsa, sono state pulite le portelle di scarico del Fosso Settola di Agliana nel Torrente Brana, mentre nelle stesse ore in cui pioveva, d'urgenza gli operatori consortili hanno pulito la griglia posta all'inizio del tratto tombato dello stesso fosso lungo via Galcigliana, ed hanno rimosso il materiale che galleggiava in corrispondenza dell'attraversamento più a valle, sempre lungo via Galcigliana. Il Consorzio

spiega poi che anche nei giorni successivi sono stati rimossi rifiuti e materiali trasportati

Sono state inoltre pulite le portelle di scarico del Fosso di Badia, del Fosso dello Scolo, del Fosso Omanesco, del Fosso dello Scolo, del Fosso della Bineria, del Fosso del Bosco, del Fosso del Ronco, del Fosso delle Berlicche e del Fosso di via Ponte dei Baldi, così come è stata estirpata la vegetazione dal fondo alveo sul Settola di Agliana, lungo tutta via Galcigliana, e a tratti sul Fosso di Ba-

Nei prossimi giorni è previsto di continuare l'estirpazione della vegetazione ancora sul Settola di Agliana, da via Galcigliana verso valle, e sui Fossi del Ronco, Berlicche, Muccaia, Bineria, Scolo e altri fossi minori.

«Il Consorzio pone una quotidiana attenzione nella cura del reticolo idrografico anche minore, perché spesso sono proprio i corsi d'acqua più piccoli a generare le più frequenti criticità localizzate – spiega il Presidente Marco Bottino -Grazie alla struttura tecnico-operativa dell'ente riusciamo ad essere operativi prima, durante e dopo il maltempo: questa è la caratteristica e la forza dei consorzi di bonifica».



Il Fosso di Badia prima della rimozione della vegetazione



04-07-2017

25 Pagina

1 Foglio

# L'EMERGENZA Crisi idrica Comune e Consorzio

a confronto

Le commissioni consiliari attività produttive e ambiente, con la presenza del sindaco di Eboli, Massimo Cariello, del presidente del Consorzio di bonifica Destra Sele, Vito Busillo, e di una rappresentanza degli imprenditori agricoli, hanno discusso del problema siccità nella Piana del Sele.

«Ci troviamo davanti a un problema di carattere nazionale spiega il presidente della commissione ambiente, Pierluigi Merola- la situazione impone un'attenta analisi da parte dell'intera filiera istituzionale. Serve un piano straordinario di intervento sulla rete fluviale e consortile per una migliore utilizzazione della risorsa idrica». Il confronto ha prodotto alcune importanti decisioni, come potenziare il livello di vigilanza del territorio contro gli abusi dell'utilizzo dell'acqua e demandare alla giunta comunale la richiesta alla Regione del riconoscimento di stato di calamità naturale per il comparto agricolo. Inoltre è stato deciso di chiedere alla Regione risorse regionali o comunitarie per l'efficientamento della rete fluviale e consortile.

«È il momento di assumere decisioni importanti - dichiara il presidente della commissione attività produttive, Emilio Masala - e iniziare a progettare interventi organici per evitare di ritrovarci come sempre a rincorrere le emergenze».

Luella Mazzara

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Data 04-07-2017

10 Pagina

Foglio

TIGLION FIORENTINO ZONE «COPERTE» DA MANCIANO FINO AL CENTRO PRINCIPALE: IL CORTONESE E' ANCORA «A SECCO»

# Allarme siccità: solo 138 aziende sono collegate e Montedoglio

LA NAZIONE

IL SISTEMA Montedoglio domina il distretto 21 di Pie- «Quella dei distretti irrigui – è una risorsa per combattere ve al Toppo, ma si tratta di continua Tamburini – è una la siccità in agricoltura quan- una fetta minoritaria della sfida nella quale mettiamo il do le risorse locali segnano Valdichiana. «Il nostro servi- nostro contributo in quanto rosso. Tuttavia a leggere i da- zio - ha dichiarato il presi- crediamo che una agricoltuti del consorzio di bonifico al- dente Paolo Tamburini - ga- ra di qualità possa valorizzada fare perché sono solo 138 agricoltori delle varie vallate le aziende connesse alla «ban- e offre una valida risposta al da larga» dell'irrigazione, grande caldo e al paventato ri-Una partita che gestisce l'en- schio di siccità per le coltute di Paolo Tamburini, quel- re». Complessivamente il lo della tassa sui fossi. Anco- consorzio ha rilasciato 138 ra solo un ettaro su sette è ir- autorizzazioni per una superrigato con Montedoglio, inol-ficie irrigata di 488 ettari di tre solo una minima parte cui 164 coltivati a mais, 74 a della Valdichiana è «connes- ortive e 250 a fruttiferi. La sa alla diga», vedasi il caso tecnica irrigua utilizzata è del vasto territorio cortonese del tipo ad aspersione, 278 etancora non raggiunto. L'ac- tari, e localizzata, 210 ettari. giunge 4 distretti in provin- calcolato un consumo di un phone, tablet e po il funzionacia di Arezzo uno in quella di milione e 300mila metri cubi mento della rete e i vari pre-Siena, per complessivi 488 et- di acqua per un valore della lievi irrigui. tari di culture prevalente- produzione agricola stimata mente a mais e frutta, dove attorno a 4,5 milioni di euro.

to valdarno c'è ancora molto rantisce acqua di qualità agli re i nostri territori anche da un punto di vista economi-co». Dalla Chiassa a Tregozzano, da Pieve al Toppo a Vado, da Manciano di Castiglion Fiorentino a Valiano di Montepulciano, sono questele zone raggiunte «dall'adsl dell'acqua», ancora molte aree agricole della Valdichiana non possono allacciarsi al grande «tubone» sotterraneo. L'irrigazione è di tipo 2.0 con sistemi di telecontrollo che consentono di monitoraqua dell'invaso tiberino rag- Complessivamente è stato re da remoto quindi smart-

Massimo Pucci



LA CALDA ESTATE II problema della mancanza di acqua si fa sentire nella vallata

#### INUMERI

La superficie irrigata ammonta a 488 ettari



non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,



# Siccità, via libera della Provincia al prelievo dell'acqua dal Mannu

Il provvedimento servirà a lenire la "grande sete" delle aziende agrozootecniche della Nurra Nelle ultime settimane cresciuti anche i consumi nei centri urbani legati alla presenza dei turisti

#### di Gianni Olandi

ALGHERO

Nella lotta contro il tempo determinata dalla siccità che sta mettendo a dura prova la stagione irrigua è scesa in campo anche la Provincia di Sassari che il 27 giugno scorso, accogliendo la richiesta del Consorzio di Bonifica della Nurra, ha autorizzato il prelievo di acqua dal Rio Mannu. Il settore Ambiente ha infatti dato via libera alle procedure di attingimento e richiesto contestualmente una serie di atti come prevede la normativa vigente. L'autorizzazione della Provincia alla richiesta del Consorzio di Bonifica della Nurra, segue il nulla osta dell'Autorità d'Ambito della Sardegna.

L'integrazione degli atti avanzata dal settore Ambiente «è necessaria per accertare che l'intervento non pregiudichi lo stato del Rio Mannu, anch'esso influenzato dal lungo periodo siccitoso, e in partico-lare per verificare se l'attingimento della risorsa idrica possa compromettere il deflusso vitale del fiume che deve essere garantito per disposizione di legge». Analoga procedura sarebbe in corso anche per quanto riguarda il Rio Mattone, in territorio di Olmedo.

Le forti tensioni determinate dalla mancanza di acqua nei bacini, insufficienti a garantire la continuità della stagione irri-

gua, hanno avviato numerose iniziative collaterali tutte finalizzate a produrre ulteriori ap- za dell'acqua è indispensabile. porti alla rete di distribuzione per le campagne.

Tra queste da segnalare il prelievo costante che viene svolto dal bacino di Surigheddu dove dopo qualche proble-

ma iniziale di collegamento si prelevano ora dai 100 ai 120 litri al secondo. Stesso discorso per Pozzo Berti, lo storico "acquedotto" di Alghero, prelievi anche dai pozzi della Sella & Mosca e, in quota parte ma in misura che viene definita 'non soddisfacente" dalle acque reflue depurate dell'impianto di San Marco.

Il comparto agrozootecnico della Nurra, nonostante le misure adottate, resta comunque in fibrillazione in quanto la frutta e verdura stanno andando a maturazione e la presenA determinare tensioni sono soprattutto i contratti sottoscritti con aziende del comparto turistico ricettivo e della ristorazione che per evidenti ragioni non possono essere disattesì e che sono quindi a rischio di conseguenze anche di tipo economico.

Da ricordare che le due giornate di pioggia dei giorni scorsi hanno lenito in qualche modo il bisogno di acqua nelle campagne anche per la caduta costante e diffusa che ha interessato tutto il territorio della Nurra

A proposito di consumi da segnalare che sono saliti in maniera considerevole anche quelli civici: la città e il territorio sono infatti interessate dal fenomeno turistico in piena evoluzione con presenze da re-



La foce del rio Mannu a Porto Torres



Guido Sechi

Un'analoga richiesa è stata presentata per il fiume Mattone che scorre a Olmedo



Codice abbonamento:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

27 Pagina 1

Foglio

#### PAVIA DI UDINE

# Intervento in due lotti per il canale scolmatore

#### PAVIA DI UDINE

Il territorio a sud di Udine, tra Pavia di Udine, Santa Maria la Longa e Pradamano va messo în sicurezza dai rischi idrici e idrogeologici.

Su questo non vi è più alcun dubbio e a convergere sulla necessità di completare le opere necessarie al contenimento delle acque, ossia il canale scolmatore, sono i tre Comuni interessati e la Regione Evg, con l'assessore all'ambiente, Sara Vito, e con quello alla Protezione civile, Paolo Panontin.

Dopo le ultime alluvioni, che hanno messo in ginocchio tutta la zona a sud del capoluogo friulano, provocando allagamenti e isolando alcune zone (si ricorda l'allagamento del sottopassaggio ferroviario di Risano, fino al livello della strada, o il centro di Persereano), ieri i due assessori regionali, su iniziativa del sindaço di Pavia di Udine, Emanuela Nonino, hanno incontrato anche il primo cittadino di Santa Maria la Longa, Igor Treleani, oltre ai rappresentanti degli altri enti interessati, il consorzio Ziu e il Consorzio di bonifica pianura friulana (ex Ledra Tagliamento).

Sul piatto c'era la questione del completamento del canale scolmatore, un'opera costosa che prevede un investimento di oltre tre milioni di euro. Soldi non facilmente reperibili in un momento di secca finanziaria.

Per questo si è pensato di dividere l'intervento in due lotti: il primo, con un investimento di un milione di curo. prevede l'intervento nella zona sud, sul canale Brentana in comune di Santa Maria.

Hsecondo, più corposo (2,3 milioni), dal canale Brentana fino al depuratore della Ziu nella zona di Cortello, dove dovranno essere realizzati ex novo quattro chilometri di canali.

«Confidiamo nella realizzazione nel più breve tempo possibile – commenta, infine, it sindaco Emanuela Nonino –, comprendendo le difficoltà nel reperire le risorse necessario. L'opera è fondamentale per meltere in sicurezza un intero territorio».



Ritaglio stampa destinatario, ad uso esclusivo del non riproducibile. 045680 Codice abbonamento:

**Messaggero** Veneto

Il presidente di Coldiretti lancia l'allarme da Sant'Onofrio

# L'agricoltura è in ginocchio Dopo i cinghiali è sos siccità

La mancanza di acqua dà il colpo di grazia al comparto

<u>Gazzetta del Sud</u>

# Raffaele Lopreiato SANT'ONOFRIO

La perdurante emergenza siccità, alla quale negli ultimi giorni si è anche aggiunto l'allarme incendi che ha seminato terrore e devastazione in tutta la Calabria, rischia di dare il definitivo colpo di grazia al già di per sé asfittico comparto agricolo.

Una situazione difficile, quella venutasi a creare, come pure conferma la richiesta dello stato di calamità che i competenti uffici regionali stanno predisponendo in queste ore per inviarla al ministero delle Politiche agricole. A questa condizione emergenziale non si sottrae la provincia di Vibo Valentia già da tempo alle prese con l'irrisolto problema dei cinghiali che devastano campi e raccolti. Sulle difficoltà causate dall'innalzamento termico, come confermano questi primi torridi giorni estivi che fanno seguito ad una stagione primaverile tra le più calde degli ultimi due secoli, interviene Onofrio Casuscelli presidente provinciale di Coldiretti.

A margine di un incontro con i suoi associati l'esponente di categoria non ha nascosto il «difficile momento che attraversa il settore a livello nazionale con danni quantificabili in almeno un miliardo di euro». Nella provincia vibonese,

in particolare, «evidenti cali di produttività si segnalano nei terreni non irrigui coltivati a fieno, cereali, pomodori, frutta e mais». Diversa la situazione per i terreni irrigati dove al momento la «situazione è sotto controllo grazie alla buona gestione degli impianti irrigui del consorzio di bonifica. Certo – ricorda l'esponente Coldiretti – occorre prendere atto che i cambiamenti climatici sono di sistema e quindi è neces-

Il responsabile provinciale: servono più risorse per ammodernare le infrastrutture sario prendere coscienza della crescente preziosità dell'acqua». Casuscelli riguardo la recente mobilitazione che ha «richiamato seimila iscritti presso la cittadella regionale» ricorda come in quella occasione «abbiamo tra l'altro evidenziato al presidente Oliverio lo stato di degrado in cui versano gli invasi e le reti irrigue nella nostra regione. Ben vengano quindi le richieste dello stato di calamità e tutte quelle iniziative che servono a puntellare il sistema produttivo - conclude Casuscelli-ma ancora di più è necessaria una presa di coscienza sulla necessità di investire maggiori risorse per l'ammodernamento strutturale della nostra agri-



La siccità sta compromettendo la stagione dei raccolti. Danni da quantificare per le aziende agricole della provincia di Vibo Valentia



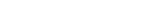
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

02-07-2017 Data

26 Pagina

1 Foglio



Cassano

<u>Gazzetta del Sud</u>

# Il canale dello Stombi ritorna navigabile

Papasso: ha funzionato la collaborazione col Consorzio di bonifica

#### CASSANO

L'ordinanza numero 41 della Capitaneria di Porto sancisce la riapertura dello Stombi per unità di pescaggio non superiori a 1,30 metri di profondità. Oggi si discuterà della situazione anche in una conferenza stampa convocata dal presidente dell'associazione "Laghi di Sibari" Nunzio Masotina alle 10,30 nella loro sede. Intanto Papasso si dice soddisfatto e ringrazia Blaiotta del Consorzio di bonifica. Dopo aver trasmesso i rilievi batimetrici, eseguiti alla presenza del personale dell'Ufficio locale marittimo di Trebisacce su cartografia Sid

inerente la sistemazione idraulica del canale che è stato completamente ripristinato il regolare deflusso delle acque presentando una profondità minima di 1,50 metri circa ed una larghezza minima di 14,65 metri e pertanto ciò permette il transito per le unità di pescaggio non superiori a 1,30 metri all'interno di un percorso obbligato individuato con boe regolamentari gialle con una larghezza compresa tra 14,65 e 24,62 metri. Soddisfatto il sindaco di Cassano, Gianni Papasso. «Continuiamo a lavorare ha dichiarato - affinché si trovi la soluzione definitiva. Intanto, grazie a tutti coloro che permettono la navigabilità. Abbiamo lavorato costantemente per raggiungere il sogno della navigabilità». (lu. crist.)



Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

## AGRO24.IT

Data 04-07-2017

Pagina

Foglio 1 / 2

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Ulteriori informazioni Accetto 04 luglio 2017 RSS Magazine **■ ATTUALITÀ O** CRONACA POLITICA SPORT AREA VESUVIO **♀** AGRO NOCERINO-SARNESE > Nocera Inferiore. Il sindaco chiede all'AsI interventi di derattizzazione PRIMO PIANO nministrativa" > Paganese. Parte la campagna abbonamenti > Dalla Nuova Zelar Home Agro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pagina

2/2 Foglio



Scritto da: Redazione Data: 04 luglio 2017 in: Agro, Attualità, News ticker

Canale Fosso Imperatore, venerdì alle 11:00 riunione al Consorzio di Bonifica. "Venerdí ci riuniamo al Consorzio di Bonifica insieme al Comune di Nocera Inferiore annuncia il sindaco di San Valentino, Michele Strianese -. Ringrazio il Commissario del Consorzio Rosario D' Angelo che ha assecondato così anche la nostra richiesta di incontro. La settimana scorsa l'acqua nel canale é diventata di colore verde. La situazione é insostenibile. Non si può piú tollerare. Discuteremo di questo e della necessita' di chiudere definitivamente gli scarichi illegali. Dovremo attuare la linea dura contro chi attenta alla salute pubblica".

share

**8**+ 0 **in** 0

« Precedente: Sarno, approvata la nuova Dotazione organica Successivo: >>

Ennesima bomba carta a Scafati, Matrone: "Serve la presenza dello Stato"

#### Informazioni sull'Autore



#### Redazione

Sito di informazione. Servizi giornalistici video e testuali 24 ore su 24 dall'Agro Nocerino Sarnese, Area Vesuviana, Monti Lattari, Valle dell'Orco e Valle Metelliana e Salerno Nord.



#### Articoli correlati



Ennesima bomba carta a Scafati, Matrone: "Serve la presenza dello Stato"



Sarno, approvata la nuova Dotazione organica

Ritaglio stampa



Piano di Zona S2: incontro per il Sostegno all'Inclusione Attiva

04 luglio 2017















In quanti siamo

non riproducibile.

045680 Codice abbonamento:

ad uso esclusivo del destinatario,

Data 04-07-2017

Pagina

Foglio 1 / 2



# Capaccio Paestum, primi passi per la messa in sicurezza del fiume Sele

» Cilento Notizie > Capaccio-Paestum > Comuni



Video selezione da



Pubblicato il 04/07/2017

Comunicato Stampa

L'amministrazione comunale di Capaccio Paestum, retta dal sindaco Franco Palumbo, in collaborazione con il Consorzio di bonifica Sinistra Sele, ha eseguito un intervento urgente di **messa in sicurezza** sulle sponde del **fiume Sele** per evitare eventuali rischi di esondazione.

L'intervento, a costo zero, ha consentito di eseguire una prima opera di **pulizia delle sponde del corso d'acqua**, così da scongiurare pericoli per residenti e attività commerciali della zona, a seguito dell'ennesimo rischio di straripamento del corso d'acqua verificatosi domenica sera (2 luglio).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## **CILENTONOTIZIE.IT (WEB)**

Data

04-07-2017

Pagina

Foglio 2/2

"Voglio ringraziare il commissario del Consorzio di bonifica Sinistra Sele, il dott. **Biagio Franza**, e il direttore, l'ing. **Guido Contini**, - esordisce il primo cittadino di Capaccio Paestum, **Franco Palumbo** – per la sensibilità che hanno dimostrato nei confronti della nostra comunità e dei suoi problemi. Domenica sera, infatti, con il Sele che stava esondando e mettendo in difficoltà residenti e attività commerciali dell'area, siamo riusciti a intervenire tempestivamente e a scongiurare pericoli ben più seri con un intervento immediato e coordinato. Questa è la dimostrazione che noi lavoriamo nell'esclusivo interesse della comunità, questa è l'ennesima testimonianza che lavorando in sinergia con enti, cittadini, imprenditori, stakeholer e associazioni del territorio, possiamo far crescere Capaccio Paestum".





Tuttavia, il **fiume Sele** rientra in progetto di più ampio respiro mirato sia alla messa in sicurezza definitiva che alla sua valorizzazione. Per perseguire tale scopo, gli uffici comunali sono già all'opera per l'attivazione del Contratto di Fiume, uno strumento fondamentale di programmazione strategica e negoziata per perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

#### CITTAMETROPOLITANA.FI.IT

Data

04-07-2017

Pagina Foglio

1/2



Agenzia

News dalle Pubbliche Amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze

NewsLetter



mar, 4 Luglio

Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Redattori

Chi siamo

Edicola

[Ambiente] G+1 👔 📘 🔽 Flip 🚟 🎒 Unione Montana dei Comuni del Mugello

**Top News** 

Archivio

# Sicurezza idraulica, prosegue collaborazione Consorzio Bonifica-Unione Comuni

Il punto della situazione, in arrivo il contributo di bonifica 2016



Primo piano

Home

Sicurezza idraulica è sicurezza del territorio. E dei suoi abitanti. E sotto questo punto di vista prosegue la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e l'Unione Montana dei Comuni del Mugello. Come sottolineano i rispettivi presidenti, Marco Bottino e Paolo Omoboni.

La manutenzione del territorio, in particolare del reticolo

idraulico, continua ad essere realizzata con finanziamenti derivati dal contributo di bonifica, così come stabilito dalla LR 79/2012.

Nel 2016 da parte dell'Unione dei Comuni del Mugello sono stati progettati e appaltati interventi di manutenzione ordinaria per ben 1.954.000 euro rispetto al milione delle annualità precedenti, mentre nell'ultimo triennio per manutenzione straordinaria sono stati attivati lavori per 790.000 euro e progettati per ulteriori 650.0000 euro. Anche la programmazione del 2017, come emerge dal bilancio di previsione dell'ente mugellano, è ingente con 19 interventi di manutenzione ordinaria sul reticolo di gestione dell'excomprensorio 17, per 976.750 euro, e 3 per interventi di manutenzione straordinaria sul reticolo minore mugellano, per ulteriori 152.000 euro, oltre a un intervento di manutenzione straordinaria in sponda destra della Sieve in località Villa nel comune di Dicomano per 225.000 euro.

Afferma il presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello Paolo Omoboni: "Investire nella salvaguardia idraulica significa investire sul territorio perché sia sicuro e siano sicuri i cittadini che ci vivono. In base all'accordo col Consorzio noi continuiamo a seguire direttamente le funzioni di bonifica: individuiamo gli interventi in base alle priorità e le esigenze che monitorano i nostri tecnici e li realizziamo con i finanziamenti che derivano dal contributo di bonifica".

La programmazione dell'attività e degli interventi sul territorio si lega al nuovo Piano di Classifica del Medio Valdarno e alla prossima emissione del contributo di bonifica 2016. Il



Ansa Top News - Tutti gli Rss









VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI





Offerte di

lavoro





Notizie | Cantieri |



non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

#### CITTAMETROPOLITANA.FI.IT

Data

04-07-2017

Pagina Foglio

2/2

nuovo Piano di Classifica è il documento tecnico che descrive il territorio, lo mappa e fornisce i parametri per suddividere tra tutti i consorziati il costo dell'attività di bonifica in proporzione al beneficio ottenuto, operazione del tutto assimilabile alla suddivisione millesimale delle spese solitamente operata dall'amministratore di un condominio. Anche nel Mugello nei prossimi giorni saranno recapitati i consueti avvisi di pagamento del Consorzio, con gli importi ricalcolati in modo più equo e proporzionale per tutto il comprensorio.

Anche con i Comuni del Mugello il Consorzio ha condiviso l'impegno di rendere semplice e trasparente il pagamento, cercando di fornire ai consorziati in tempi rapidi ogni tipo di risposta chiara ed esaustiva. A Borgo San Lorenzo è confermato infatti lo Sportello del Contribuente, presso la sede dell'Unione dei Comuni in via P. Togliatti 45, aperto il martedì 9-12,30 e il giovedì 15-17,30 (con ulteriore apertura il venerdì 9-12,30 nel periodo successivo all'emissione dei ruoli e maggior afflusso dei contribuenti). Il pagamento può essere effettuato con diverse modalità, anche online. Per informazioni, chiarimenti e segnalazioni è disponibile il Numero Verde del Consorzio 800 672 242.

Il Consorzio, insieme agli altri cinque consorzi di bonifica toscani, sarà impegnato anche in una campagna di comunicazione specifica con lo slogan: PIÙ SI CURA L'ACQUA, PIÙ SICURI TUTTI - CON IL CONTRIBUTO DI BONIFICA. "Dietro al gioco di parole spiega il Presidente Marco Bottino - c'è un'esigenza forte, un impegno concreto ed un sentito ringraziamento a tutti coloro che insieme al Consorzio collaborano e investono contro il rischio idrogeologico".

04/07/2017 11.11 Ufficio Stampa Unione Comuni Mugello

^ inizio pagina



Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

0

Met Firenze @metfirenze

Sicurezza idraulica, prosegue collaborazione Consorzio Bonifica-Unione Comuni met.cittametropolitana.fi.it/news.aspx?id=2...



Visualizza su Twitter

9m 🔻

Reg. Tribunale Firenze n. 5241 del 20/01/2003

Met

Città Metropolitana di Firenze Via Cavour, 1-50129 Firenze tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana: Michele Brancale

e-mail



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Urp, Comunicazione

© COPYRIGHT E LICENZA D'USO INFORMAZIONI SUL SITO CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ PRIVACY

A

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Pagina

Foglio 1

Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici(Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire e acconsento

Ho letto







Martedì 4 Luglio 2017 Home Chi siamo Pubblicità Contatti Multimedia Cerca nel sito

## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER





















Martedì 4 Luglio 2017

MERCATI & IMPRESE

# Siccità e risalita del cuneo salino preoccupano il Veneto

Sul fronte climatico sicuramente quest'anno verrà ricordato tra i più siccitosi degli ultimi anni. Anche il territorio agricolo veneto è stato interessato dal fenomeno aggravato dal problema della risalita del cuneo salino.





per un biologico al top!





Il presidente Tugnolo continuava affermando che "per far fronte alle problematiche evidenziate il Consorzio di bonifica ha redatto un **nuovo progetto** preliminare per la realizzazione di una barriera antisale in grado di garantire la definitiva separazione tra l'acqua dolce e salata nei periodi di magra del fiume. Tale progetto prende spunto dalla barriera anti sale progettata alla foce del Brenta i cui lavori di costruzione inizieranno probabilmente entro l'anno".





L'amministratore unico di Chioggia Ortomercato del Veneto, Giuseppe Boscolo Palo, non nasconde la preoccupazione: "Avvertiamo il timore che tali fenomeni siccitosi e relativo cuneo salino si intensificheranno sempre più mettendo a rischio l'attività agricola e orticola su un territorio vasto che interessa il Clodiense, il Polesine e la Saccisica; per questo è necessario che le opere strutturali programmate trovino realizzazione preservando l'acqua dolce. Abbiamo provveduto ad inviare una lettera al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, capofila del progetto per lo sbarramento sul Brenta per capire a che punto è l'iter burocratico per la sua realizzazione. Nei giorni scorsi abbiamo espresso le nostre preoccupazioni all'amministrazione comunale di Chioggia nella persona dell'assessore all'agricoltura Patrizia Trapella e alla consigliera regionale Erika Baldin in un incontro tenutosi presso il Mercato Ortofrutticolo di Brondolo. L'augurio è che gli enti istituzionali coinvolti, il ministero delle Politiche agricole, la Regione e il Comune, possano quanto

Fonte: Chioggia Ortomercato del Veneto

prima dare avvio alla realizzazione dell'opera".





NON POSSONO MANCARE NEL BANCO FRIGO oRtofRutta **WWW.INSalante.it** 







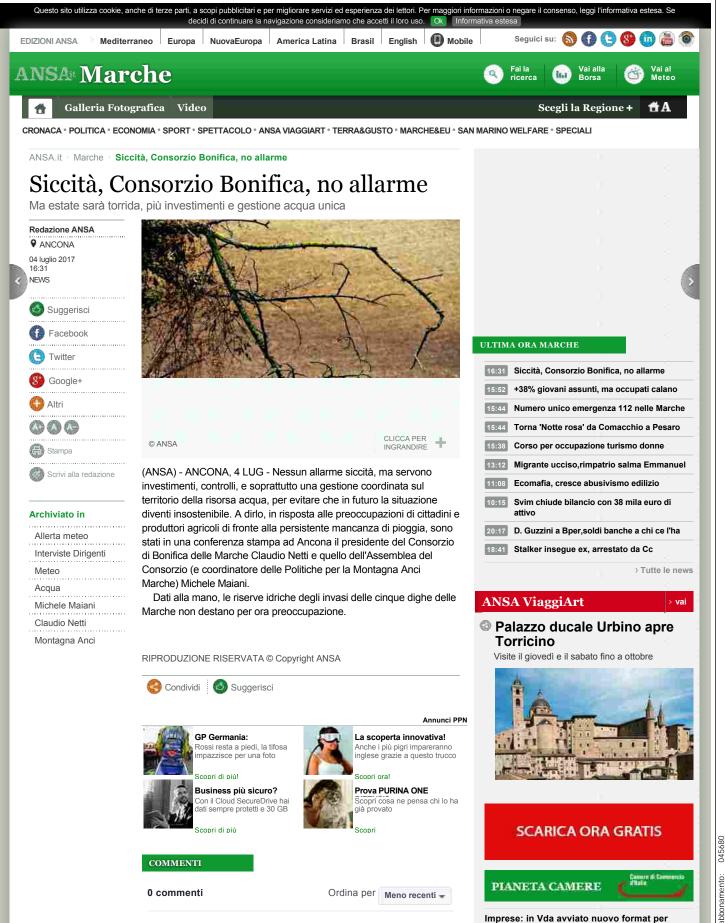


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Pagina

Foglio 1



Ritaglio

stampa

ad uso

esclusivo del

destinatario,

non riproducibile.



Pagina

Accedi

1/4 Foglio

Registrati





PER IL RISPARMIO IDRICO

NOTIZIE AGROFARMACI FERTILIZZANTI MACCHINE PIANTE QDC CLIENTI

AgroN@tizie°

le novità per l'agricoltura

Prezzi

Finanziamenti Partner

Video Fotogallery Speciali

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca COMMUNITY 🕶

Rubriche

Eventi

Newsletter

ECONOMIA e POLITICA

METEO AGRIMECCANICA FERTILIZZANTI DIFESA e DISERBO VIVAISMO e SEMENTI ZOOTECNIA BIOENERGIE

cerca nel sito

Q

Non ricordi la password?

04

Colture

# Campania, verso una nuova gestione delle risorse idriche

La proposta della Cia Campania: intervenire su sette bacini idrici con i fondi del Piano di sviluppo rurale nazionale e quelli del Piano di azione e coesione

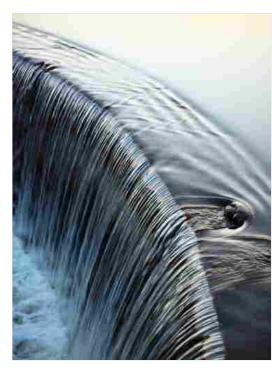


di Mimmo Pelagalli









Acqua in Campania: in molti casi è prigioniera dell'immobilismo Fonte foto: © Igor Kolos - Fotolia

In Campania occorrono interventi strutturali per ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura: la riqualificazione ed il potenziamento di invasi esistenti, che al momento o non sono sfruttati per l'irrigazione o lo sono solo parzialmente. E' questo il succo della proposta della Cia Campania resa nota oggi, 4 luglio 2017, con un comunicato stampa.

La proposta, volta a superare la logica dell'emergenza, giunge a pochi giorni dalla richiesta di declaratoria di stato di calamità per siccità formulata dalla Giunta della Campania al ministro per le Politiche agricole.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile.





#### Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni 🟛

Cia - Confederazione Italiana Agricoltori della Campania Regione Campania

04-07-2017

Pagina

Foglio 2/4

"L'ennesima crisi idrica ha messo ancora una volta l'agricoltura campana in ginocchio, è arrivato il momento di **sviluppare** un **piano strategico** di ampio respiro per superare la politica delle emergenze".

Alessandro Mastrocinque, presidente della Cia Campania e vicepresidente nazionale Cia - agricoltori italiani, lancia un appello alla Regione Campania e agli attori territoriali per la definizione di un tavolo di lavoro istituzionale sull'efficientamento del consumo e della gestione delle risorse idriche.

## Riqualificazione delle rete regionale degli invasi

La Cia Campania propone di attingere dai fondi del **Piano di sviluppo rurale nazionale**, che prevede una voce specifica di spesa dedicata ai **piani irrigui** per i quali sono a disposizione circa **300 milioni** di euro, le risorse finanziarie per incrementare le acque da destinare ad uso irriguo, lavorando su **sette invasi**: Conza della Campania, Campolattaro, Piano della Rocca, Gallo, Presenzano, Persano e San Pietro.

"Proporremo alla Regione Campania - spiega Alessandro Mastrocinque - la definizione di un'attività di progettazione da sottoporre in tempi brevi al ministero delle Politiche agricole al fine di concentrare forti investimenti sulle infrastrutture, a cominciare dagli invasi artificiali già presenti in regione, e sulle modalità di gestione, riorganizzando per esempio le Autorità di bacino e i Consorzi di bonifica".

# Attingere dai fondi dei Piani di azione e coesione per un'irrigazione di precisione

La Cia Campania sottolinea inoltre che la tutela della risorsa acqua come "bene comune" è tutela della collettività e dei territori nel loro complesso, e sarebbe dunque un errore inquadrare il problema solo come una questione agricola. Pertanto la Cia propone "un piano strategico" che possa attingere anche dai fondi dei Piani di azione e coesione, sui quali la Cia Campana ha stimato la possibilità di intercettare 100 milioni di euro da investire in ottimizzazione e razionalizzazione di gestione e consumi.

"Un ruolo essenziale per uscire finalmente dalle emergenze va infine riconosciuto - conclude Mastrocinque - all'innovazione tecnologica. Oggi la sensoristica, la digitalizzazione dei sistemi gestionali e appunto la cosiddetta agricoltura di precisione sono realtà che consentono di evitare sprechi ormai da medioevo, un massiccio intervento su questi aspetti aiuterebbe a risolvere questioni strutturali e anche a creare occupazione".

## Gli invasi indicati dalla Cia Campania:

#### Lago di Conza della Campania

Attualmente gestito in fase di gestione irrigua "sperimentale" dall'**Ente per l'irrigazione di Puglia, Lucania e Irpinia** è frutto dello sbarramento del fiume **Ofanto** in una zona della provincia di **Avellino** a confine fra le tre regioni. Lungo la linea di massimo invaso misura una capacità di 63 milioni di metri cubi d'acqua.

Il deflusso medio annuo alla sezione di sbarramento è pari a circa 99 milioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

04-07-2017

Pagina

Foglio 3/4

di metri cubi anno. L'invaso è destinato ad uso plurimo, irriguo e potabile: solo quest'ultimo è destinato ad assorbire non meno di 31 milioni di metri cubi l'anno, un terzo del deflusso, in favore dell'Acquedotto pugliese che a Conza ha costruito un potabilizzatore.

Per quanto riguarda l'uso irriguo circa 40 milioni di metri cubi sono erogati annualmente dalla diga e, rilasciati in alveo, vengono derivati più a valle alla Traversa di S. Venere, dove poi sono vettoriati, attraverso l'adduttore Alto Barese, verso le dighe del Locone e di Marana Capacciotti, servendo un comprensorio di 27.600 ettari appartenenti ai Consorzi di bonifica di Vulture Alto Bradano e Terre d'Apulia (in destra Ofanto) e Capitanata (in sinistra Ofanto).

Maggiori **adduzioni** di **acqua** a scopo irriguo perla **Campania** sono ricavabili solo attraverso un **uso più efficiente della risorsa** e **ridiscutendo** gli accordi con **Regione Puglia** e **Regione Basilicata**.

#### Lago di Campolattaro

A Campolattaro, in provincia di Benevento, una diga sbarra il fiume Tammaro, proveniente dal massiccio del Matese e l'invaso riceve anche le acque del torrente Tammarecchia. Qui l'Agenzia sannita energia e ambiente attualmente sta gestendo il servizio di diga, soprattutto in vista dell'utilizzo della produzione di energia elettrica. Ma è soprattutto impegnata nella manutenzione e nella progettazione degli utilizzi futuri dell'acqua, non esclusi i fini irrigui.

Attualmente la linea di massimo invaso consentita è posta a 374 metri sul livello del mare e permette l'accumulo di 96,6 milioni di metri cubi d'acqua. E' stato calcolato a progetto che questo invaso è in grado di fornire risorsa idrica per 87,2 milioni di metri cubi l'anno. E' una risorsa non sfruttata e a disposizione della comunità campana.

#### Piano della Rocca

Il Consorzio di bonifica di Velia gestisce lo sbarramento di Piano della Rocca a Prignano Cilento, che forma un lago con le acque sorgive del fiume Alento, nel cuore del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Attualmente sono in costruzione condotte idriche per l'ampliamento delle opere irrigue e sono importanti le operazioni volte a rendere più efficiente l'utilizzo della risorsa a scopo irriguo. Il serbatoio ha una capacità di 28,5 milioni di metri cubi d'acqua.

La fluenza massima sfruttabile annualmente a fini irrigui non è nota, mentre si ha notizia che **400 litri al secondo** vengano immessi nella **rete idropotabile** di alcuni comuni del circondario. Anche in questo caso è pensabile un **potenziamento** ed una **gestione** ancora **più efficiente**.

#### Gallo e Presenzano

I laghi di Gallo Matese e Presenzano sono due opere di presa dell'**Enel** situati nei comuni omonimi, in provincia di **Caserta**. A **Gallo Matese** l'ente elettrico sbarra in alta valle il fiume **Sava**, che viene poi recapitato, dopo l'utilizzo della caduta in condotta forzata, in un bacino poco a monte della diga di Ciorlano sul **Volturno**.

Più a valle, a **Presenzano**, l'acqua sottratta nottetempo al Volturno mediante pompaggio e invasata nel soprelevato bacino, viene utilizzata per produrre molta più energia elettrica di giorno in caduta, quando la domanda è più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



04-07-2017

Pagina

Foglio

4/4

elevata, consentendo alle acque di ritornare nell'alveo del Volturno. Non è dato conoscere le potenzialità annue di fluenza di questi due bacini.

#### Persano

La Cia Campania propone anche un'ottimizzazione dell'utilizzo delle acque dell'invaso di Persano, in provincia di Salerno, dove viene sbarrato il fiume Sele, con acque attualmente captate dal Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele (concessione irrigua da 8,5 metri cubi d'acqua al secondo) e dal Consorzio di bonifica di Paestum.

#### San Pietro

Il lago di San Pietro è un invaso artificiale della capacità di 14 milioni di metri cubi di acqua. E' stato realizzato a cavallo tra gli anni '50 e '60 sbarrando il corso del torrente Osento, affluente sinistro del fiume Ofanto, con una grande diga in terra realizzata dal Consorzio per la bonifica della Capitanata.

L'invaso di San Pietro fa parte dello schema "Ofanto", un complesso sistema idrico che interessa i territori delle Regioni Campania, Basilicata e Puglia. Anche in questo caso maggiori derivazioni per la Campania sono attingibili solo aumentando l'efficienza della gestione o rivedendo gli accordi con Puglia e Basilicata.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: AgroNotizie

Autore: Mimmo Pelagalli

Tag: ORGANIZZAZIONI AGRICOLE AMBIENTE IRRIGAZIONE ACQUA

POLITICA AGRICOLA SOS SICCITÀ 2017

# Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner

























































## **CAGLIARIPAD.IT (WEB)**

Data 04-07-2017

Pagina

Foglio 1



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

©2017 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

T min T max Vento

non riproducibile.



Data 04-07-2017

Pagina Foglio

1

CHI SIAMO LA REDAZIONE f 🔰 G+ in 🕒 🖸 Q CERCA 🕡 LOGIN AREA CLIENTI

askenews

Martedì 4 Luglio 2017

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI :

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Forum Economico San Pietroburgo

Home > Cronaca > Lazio, Refrigeri: chiederemo stato calamità per crisi idrica

SICCITÀ Martedì 4 luglio 2017 - 17:10

# Lazio, Refrigeri: chiederemo stato calamità per crisi idrica

"Serve nuovo intervento pubblico"

Roma, 4 lug. (askanews) – "La crisi che sta colpendo il Lazio nell'ambito dei servizi idropotabile ed irriguo per l'agricoltura ha raggiunto un livello di guardia tale da rendere necessaria, da parte di questa Amministrazione regionale, la richiesta di stato di calamità al Governo, stabilito ormai come certo il diffuso stato di emergenza dichiarato da Ato, gestori e Consorzi di bonifica. Certo, alla luce di quanto sta avvenendo, la Regione Lazio non può non esprimere al contempo anche due incontrovertibili deduzioni che scaturiscono dall'analisi dell'intero sistema idrico: l'inaccettabile inconsistenza organizzativa dei gestori del servizio che, al cospetto di difficoltà importanti ma non eccezionali, fanno in breve ricadere sui cittadini il peso di una prestazione insufficiente; conseguentemente, l'impellenza di ripensare un nuovo intervento pubblico sull'intero sistema idrico integrato". Così l'assessore alle Infrastrutture, Politiche Abitative, Enti Locali della Regione Lazio, Fabio Refrigeri sottolineando che "la richiesta di stato di calamità al Governo è giustificata dal permanere di situazioni di generale depauperamento dei livelli di risorsa idrica potabile disponibile, secondo la definizione di livello di severità idrica "media". In questo quadro, sono segnalate diverse situazioni gravi, come nei territori di Ato4, ovvero nella zona del sud Pontino e dei Monti Lepini. Qui si registra una drastica riduzione per due sorgenti di Capo d'Acqua e Mazzoccolo, con una mancanza di approvvigionamento pari a 116 l/sec che penalizza 5 Comuni. A ciò si aggiunga, in area del Nord Pontino, una mancanza di 45l/sec a danno di altri 7 Comuni. In Ato5 poi, nella zona Nord, riduzioni la cui portata oscilla dal 20 al 70% hanno comportato da parte dei presidenti di Ato4 e 5 la richiesta di attivazione dello stato di emergenza idrica. La somma di tante e tali problematiche locali, tra l'altro, sta incrementando il persistere di correlate ricadute ambientali, tra cui le più evidenti sul lago di Bracciano e sull'alto corso del fiume Aniene nel territorio di Ato2".

# Contributi e Fondo Perduto - Finanziamenti per Imprese 2017

Richiedi una CONSULENZA GRATUITA per contributi agevolati e a fondo perduto 2017

finanziamento-imprese.ii





## TG Web Lombardia



A Roma Mondiali Scherma Paralimpica, Bebe Vio: volevamo i Giochi



Antimafia, il clan Santapaola di Catania alle corde: 54 arresti

nonamento: 04568